

CHI FA (LA) NOTIZIA IN EUROPA?

Risultati dell'Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere (OERG)
Anno 2014

In attesa dei risultati della V edizione del *Global Media Monitoring Project* – la più ampia e longeva ricerca sulle donne nei mezzi d'informazione di tutto il mondo – **l'Osservatorio di Pavia pubblica i risultati del monitoraggio sui TG di 5 paesi europei:** Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna; progetto nato nel 2011 proprio sul modello del GMMP.

Il mondo ritratto nei TG europei continua ad avere un volto prevalentemente maschile: **su 4.930 persone oggetto di notizia e/o intervistate le donne sono il 29%**. Un risultato che segna il ritorno alle percentuali degli anni 2011 e 2012, dopo il 32% del 2013.

A quattro anni dall'avvio dell'OERG, **questi dati confermano l'evidente difficoltà per i media, d'informazione ma non solo, di garantire alle donne una rappresentanza bilanciata rispetto agli uomini**, in direzione dell'obiettivo J2 fissato dall'ONU a Pechino nel 1995.

Come dimostrano diverse ricerche su scala nazionale e internazionale, **il processo di apertura alle donne si è ormai assestato su valori attorno al 30%**, vale a dire "una donna ogni tre uomini".

L'OERG 2013 registrava un avanzamento significativo dei TG di Germania e Inghilterra, passati da una presenza femminile del 22-23% al 30%: una "conquista" mantenuta dai tedeschi, con il 29% di donne nelle *news* nel 2014, ma persa dagli inglesi, che scendono a un 25% di presenze femminili.

Difendono con fatica il loro primato Spagna e Francia, passando rispettivamente dal 36% al 34% e dal 33% al 31%.

Infine, **l'Italia continua a essere il fanalino di coda, con il 24% di donne nelle news** (1 punto in meno rispetto al 2013) a fronte della più elevata quota "europea" di giornaliste: il 55% delle reporter/autrici delle 427 notizie analizzate.

In tutti i casi, a far notizia sono ancora le donne più giovani. Fra gli under 18 il 45%, nella fascia fra i 19 e i 34 anni il 40%. Mentre fra gli over 50 c'è solo una donna ogni quattro uomini: il 22% nella fascia più frequente (35% del campione), quella degli adulti fra i 50 e i 64 anni, e il 23% fra gli over 64.

Le donne sono pressoché invisibili nelle notizie sportive, solo il 10%, **e poco presenti nell'informazione politica**, con una rappresentanza del 22%, un valore medio fra il 27% dei notiziari spagnoli e le percentuali significativamente più basse degli altri notiziari: il 13% dei notiziari inglesi, il 19% di quelli tedeschi, il 23% di quelli italiani e francesi.

A distanza di un anno che aveva segnato una crescita significativa di donne fra i protagonisti delle *news*, con una quota femminile al 28%, il 2014 registra un arretramento: **fra le 1.797 persone oggetto delle notizie solo il 23% è di sesso femminile.**

Per il resto, tutte le testate giornalistiche continuano a evidenziare una forte asimmetria fra la presenza delle donne, relegate perlopiù al ruolo di fonti comuni e/o anonime, e quella degli uomini, interpellati più spesso in qualità di fonti autorevoli e prestigiose: le donne sono il 49% fra le persone intervistate come voce dell'opinione popolare, il 45% dei narratori di esperienze personali e il 37% dei testimoni di eventi; mentre sono soltanto il 23% fra i numerosi esperti e *opinion leader* cui quotidianamente i TG si rivolgono per chiarimenti, approfondimenti, interpretazioni di eventi e questioni di pubblico interesse.

I professionisti che popolano più spesso i TG europei sono prevalentemente politici, nell'82% dei casi maschi, imprenditori o dirigenti, nell'85% dei casi uomini e atleti o sportivi, solo nel 10% dei casi di sesso femminile.

Come negli anni passati, le donne ottengono una visibilità più elevata fra le numerose persone oggetto o fonte di notizia per via della loro posizione sociale (per esempio, sono il 48% degli 627

“abitanti di paese” registrati) piuttosto che lavorativa, **oppure fra le persone di cui non viene citata né una professione né una posizione sociale** (in tutto 587), **perché irrilevante ai fini delle notizie**, nel 47% dei casi di sesso femminile.

Come sempre, infine, le donne, in proporzione, fanno più notizia degli uomini in quanto vittime: le donne che hanno fatto notizia come vittime nei TG monitorati nel 2014 sono 137, vale a dire il 9% del campione, esattamente come nel 2013, contro il 5% degli uomini.

Sul fronte del chi fa o dà le notizie, le giornaliste corrispondenti e/o autrici di servizi sono numerose: mediamente il 46%, con discostamenti significativi fra paesi e, in taluni casi, fra emittenti pubbliche e private. Le notizie dei TG italiani sono a cura di giornaliste nel 55% dei casi, quelli spagnoli nel 51% dei casi, quelli francesi nel 48% dei casi. Mentre le notizie dei TG tedeschi sono coperti da donne solo nel 28% dei casi e quelli inglesi nel 23%. Inoltre, per Germania e Inghilterra si registrano significative differenze fra la TV pubblica e quella privata: solo il 23% sono le giornaliste di Ard, contro il 32% di RTL; solo il 19% le giornaliste di BBC1 vs il 26% delle colleghe di ITV1.

Nota metodologica

I risultati della ricerca si basano sul IV anno di monitoraggio dell'OERG, l'Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere, avviato il 17 gennaio 2011 dall' Osservatorio di Pavia, sul modello del *Global Media Monitoring Project*.

La ricerca ha considerato i dati relativi ai TG trasmessi in prima serata dalle due principali TV (la prima TV pubblica e la prima TV privata per rilevanza nel sistema media di ogni paese e per ascolti) di Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna: France 2 e TF 1, Ard e RTL, BBC 1 e ITV 1, Rai 1 e Canale 5, TVE e Telecinco.

Per ogni testata giornalistica sono state analizzate 12 edizioni campione, una al mese, ruotando di volta in volta il giorno della settimana.

La ricerca ha indagato: chi fa notizia nei TG (persone di cui si parla e/o intervistate), chi dà e fa le notizie nei TG (conduttrici e conduttori, giornalisti e giornaliste autrici di servizi e/o corrispondenti), come sono fatte le notizie dei TG, in una prospettiva di genere.

L'OERG (OSSERVATORIO EUROPEO SULLE RAPPRESENTAZIONI DI GENERE)

Il 17 gennaio 2011 l'**Osservatorio di Pavia** ha avviato l'**Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere**, femminile e maschile, in TV: un monitoraggio permanente sulla visibilità delle donne e degli uomini in 15 testate giornalistiche di Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Spagna.

Nato sul modello del *Global Media Monitoring Project*, questo monitoraggio ha rilevato la quota di donne presenti nell'informazione dei telegiornali, come persone capaci di fare notizia e come giornaliste, nonché il loro ruolo e le loro caratteristiche socio-demografiche.

Dentro le notizie, ha individuato stereotipi, ma anche la capacità di sfidarli, così come notizie *gender oriented*, capaci di portare nell'informazione quotidiana questioni e prospettive di genere.

La dimensione del campione ha consentito di confrontare il *gender setting* dei notiziari italiani con quello dei principali telegiornali europei, pubblici e privati, in una prospettiva più ampia e anche più efficace, dal punto di vista euristico, rispetto alle ricerche e ai monitoraggi realizzati finora in Italia.

Il modello del GMMP: il *Global Media Monitoring Project* è il più vasto studio a livello internazionale sulla rappresentazione di genere nell'informazione di tutto il mondo e anche un'iniziativa volta a promuovere un cambiamento nella rappresentazione mediatica dell'universo femminile. Nato nel 1995, in occasione della IV Conferenza Mondiale sulle Donne a Pechino, il progetto si collega direttamente agli obiettivi J1 e J2 della Piattaforma di Azione approvata in quell'occasione dall'ONU: aumentare la partecipazione e l'accesso delle donne all'espressione e al *decision-making* nei e attraverso i media e le nuove tecnologie della comunicazione; promuovere una rappresentazione bilanciata e non stereotipata delle donne nei media. Il progetto è promosso, sin dalla sua nascita, dalla *World Association for Christian Communication* (WACC), in collaborazione con *Media Monitoring Africa*, e si svolge ogni cinque anni. Il 25 marzo 2015 è stato scelto come giorno campione per la V

edizione del GMMP, cui hanno aderito oltre 130 paesi di tutto il mondo. I risultati saranno presentati a New York, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite per la revisione della Piattaforma di Pechino, che fisserà la nuova agenda Post 2015.

In Italia, il GMMP nazionale è coordinato da Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia) e Claudia Padovani (Università di Padova). Info: www.whomakesthenews.org.

Obiettivi: rilevazione e analisi delle rappresentazioni di genere, femminile e maschile, nei notiziari delle principali TV pubbliche e private di 5 paesi europei (Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna), con particolare attenzione a tre aspetti:

1. chi fa notizia (le persone di cui si parla o che vengono intervistate);
2. chi dà e chi fa le notizie (giornaliste e giornalisti "visibili" da una prospettiva di analisi dell'offerta televisiva, loro ruoli e caratteristiche);
3. come si caratterizzano le notizie rispetto a
 - 3.1 la copertura di politiche e/o normative di genere,
 - 3.2 la messa in evidenza di questioni di uguaglianza/disuguaglianza di genere,
 - 3.3 la focalizzazione su soggetti o questioni femminili,
 - 3.4 gli stereotipi di genere.

Campione di analisi: TG trasmessi in prima serata da Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rete 4, Canale 5, Italia 1, La7 (per l'Italia), TF1 e France 2 (per la Francia), Ard e RTL (per la Germania), BBC 1 e ITV (per l'Inghilterra), TVE e Telecinco (per la Spagna). Per il confronto europeo sono stati esclusi i TG di Rai Due, Rai Tre, Rete 4, Italia 1, La7.

Ogni mese è stata scelta una giornata campione, per un totale di 12 giornate all'anno.

Metodologia: analisi quantitativa e qualitativa, secondo la griglia di analisi del GMMP, con l'approfondimento di eventuali notizie e/o servizi ritenuti utili casi di studio.

Sede: l'Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere è attivato presso la C.A.R.E.S. srl – Osservatorio di Pavia Media Research, Via Roma, 10 – 27100 Pavia, Italia. www.osservatorio.it

Responsabile: Monia Azzalini (mazzalini@osservatorio.it).